

GRUPPO XV.

ISTRUMENTI MUSICALI

RELAZIONE

DI

SALVATORE DE CASTRONE MARCHESI

La propagazione della musica e lo svolgimento della sua parte istrumentale, hanno cambiato compiutamente il sistema di fabbricazione degli istrumenti musicali d'ogni sorta. E mentre prima i fabbricanti erano pochi ed erano veri artisti, preoccupati principalmente delle ricerche scientifiche tendenti al perfezionamento estetico del numero limitato d'istrumenti (destinati allora ai pochi eletti cultori della musica), oggi invece essi sono molti, ed in gran parte artefici-mercanti, esperti ed attivi.

Costoro, seguendo da lungi le regole stabilite dagli antichi maestri e cercando di perfezionare sempre la parte meccanica di quegli istrumenti che sono ancora capaci di miglioramento, invece di sforzarsi a raggiungere l'eccellenza artistica, procurano soprattutto di riunire ad una mediocrità compatibile dei loro prodotti, il miglior buon mercato possibile.

Ciò sia detto principalmente per gl'istrumenti a corda ed arco, i quali per le migliaia di orchestre or necessarie dappertutto per teatri, sale di concerti, *cafés chantants*, e tutte le grandi e piccole osterie, hanno acquistato uno sviluppo commerciale straordinario.

L'arte quindi per questa specie d'istrumenti è divenuta un'industria. Ed abbenchè qua e là s'incontri qualche artista, il quale tenta di raggiungere la perfezione nella fabbricazione di violini, viole e violoncelli, pure la generalità dei leutisti nei due centri principali di questa industria, cioè in Francia ed in Allemagna, è preoccupata dell'idea commerciale di una vasta esportazione di cotesti istrumenti per l'America e le Colonie.